•Anno III. TORINO Domenica 25 APRILE 1869 Num. 114.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . „	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . „	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 25 APRILE 1869.

ITALIA

Rivista.

Il conte Cambray Digny trova un'accanita e generale opposizione nelle provincie meridionali pel suo progetto di affidare alla Banca nazionale il servizio delle tesorerie. Davvero quel ministro non è fortunato, neppur quando ha ragione, come nel presente caso.

In tale questione adunque il ministro delle finanze è combattuto a destra ed a sinistra, e la medesima *Patria* si schiera tra i suoi avversarii. Quando si tratta di un interesse locale, di un'istituzione locale, di una questione di amor proprio locale, si sacrificano anche i prediletti ministri. Già si conosce la causa dello screzio e la esporremo nuovamente in brevi parole.

La questione dell'affidamento del servizio delle tesorerie alla Banca nazionale fu già causa del naufragio del sig. Sella. Il presente Ministro tuttavia credette conveniente di appigliarsi ancora a quel mezzo di ottenere un'economia assai rilevante, sopratutto in questo momento in cui ha ancora bisogno di valersi del nostro principale istituto di credito.

Ma al colorimento di quel disegno osta per una parte una frazione della Camera, che si è dimostrata ostile alla Banca nazionale e per l'altra, come abbiamo notato, la gelosia delle provincie meridionali, nelle quali la proposta ministeriale si considera non come una provvisione d'interesse generale, ma come un favore alla Banca nazionale, e si vorrebbe che di tale favore godesse altresì il Banco di Napoli.

Per propiziarsi quelle provincie e disarmare la opposizione il Ministro consentiva pertanto ad accordare al predetto Banco il servizio delle tesorerie per alcune provincie, nonostante il manifesto inconveniente di tenere due contabilità distinte a quel riguardo. Ma la differenza sta appunto nella quantità delle provincie assegnate al Banco di Napoli. I meridionali volevano che il servizio si estendesse a tutte le provincie meridionali, ed il Ministro, se non c'inganniamo, a sole quattro. Non pare che siasi potuto addivenire ad un accordo e che il sig. Colonna, presidente del Banco di Napoli, abbia già dato il suo consenso all'offerta del sig. Ministro.

Ma i deputati e la stampa napolitana riducendo la questione ad aritmetica hanno evidentemente il torto. Infatti, il ministro non ha solo diritto, ma stretto dovere di esigere per quel servizio una corrispondente guarentigia, non minore del deposito di cento milioni. Ora è il Banco di Napoli in grado di contribuire proporzionatamente a quella guarentigia, cioè nella stessa ragione in cui sta la popolazione delle provincie meridionali a quella del complesso dello Stato? Certamente no, poichè lontano dal poter fornire una cauzione di trenta milioni; anzi per avventura non ne potrebbe fornire alcuna.

Il Banco di Napoli, che è anzi un'opera pia, che una banca di credito formata da azionisti, presenta un patrimonio di 24 milioni. Benchè coloro che ne esaminarono con attenzione il bilancio sostengono che siasi molto gonfiato il suo attivo, dando un valore esagerato ai titoli che possiede il banco, che vorrebbe poi tenersi anche conto delle passività. Ma inoltre lo statuto fondamentale di quell'Istituto vieta che si tolga la guarentigia che debbono avere i depositanti del banco. Otto milioni debbono guarentire l'esercizio del credito fondiario che gli è affidato e gli altri sedici bastano appena a formare il fondo di riserva per gl'interessi dei depositi. Come adunque pretendesi che il Banco di Napoli trovisi, relativamente al servizio delle tesorerie, nella stessa condizione della Banca nazionale?

I nemici di questa, per racimolare qualche fautore, fanno di sollevare le gare municipali, e credono riuscire nell'intento con un gioco di parole, chiamando *Sarda* la Banca *Nazionale*. Ma in verità è pur noto a tutti che essa non è più sarda, che siciliana, e che ha la sua sede principale nella capitale e che ivi fa assai più affari in isconti ed anticipazioni che nell'antica sua sede, Torino. Perciò quello non è che un miserabile artifizio, non degno di un partito che si rispetti, giacchè quell'Istituto, checchè possa per altra parte dirsi sulla natura dei servizii che rese allo Stato, non è infeudato ad alcuna provincia o regione dello Stato ed è libero a chiunque che il desideri il farne parte.

Ben più vulnerabile è il Ministro in altri punti e forse la proposta dell'accatto forzato è quella che seppe maggiormente d'ostico e pone il sig. Digny in aperta contraddizione con se stesso, il che basterebbe a toglier ogni valore alle sue dichiarazioni. Invano il *Corriere Mercantile*, per attenuare la pessima impressione cui produsse quella notizia, osserva che il prestito non tornerà così grave come pare a prima giunta, perchè ne andranno esenti le quote di rendita fondiaria o mobile inferiori a 1800 lire. È un'apologia che peggiora la condizione dell'accusato, perchè quel provvedimento speciale aggrava notabilmente la condizione di alcuni contribuenti ed è in flagrante contraddizione colla disposizione esplicita dello Statuto, giacchè il prestito forzato si riduce ad una vera imposta.

Ma se si può discutere sul migliore o, per dir meglio, sul men cattivo mezzo di riparare a tanti disordini e sbagli delle amministrazioni e legislature passate, e colmare i disavanzi degli esercizi anteriori, noi non ce ne sgomenteremmo tuttavia soverchiamente, se almeno si fosse trovato il mezzo di provvedere in modo regolare ai futuri. Ma sventuratamente le più fitte tenebre regnano ancora sulla nostra futura condizione. Non abbiamo che vaghe manifestazioni d'incerte speranze sul possibile miglioramento della condizione economica dello Stato. E se questo non si effettua? Se si turbasse la pace dell'Europa? Se la realtà non corrispondesse alle promesse degli ottimisti, come avvenne altre volte?

La più volgare prudenza ci dice che il solo mezzo sicuro per prevenire la probabile continuazione dei disavanzi di cento milioni all'anno, a cui non si potrebbe più provvedere con alienazioni del patrimonio nazionale, sarebbe la più stretta economia, la riduzione delle spese improduttive dello esercito e dell'armata e contemporaneamente lo svolgimento dell'attività nazionale col mezzo della libertà. Ma siccome vediamo che anche dopo la sconsolante esposizione ministeriale la Camera elettiva non approva neppure le riduzioni di spesa proposte dalle sue Giunte, così non possiamo guari riporre fiducia nella resipiscenza dei nostri rappresentanti. Vedremo se il ministro, meglio avvisato, vorrà appigliarsi esso all'unica àncora di salvezza che gli rimane, il togliere cento milioni dalle colonne del bilancio passivo. In quel caso diventeremo ministeriali anche noi.

Bologna, 23. — In relazione a quanto noi avevamo ad annunziare pochi giorni sono, verranno domani riprese le corse regolari sul tronco ferroviario Bovino-Foggia essendo stati ultimati i lavori di riparazione sull'A-pice. (*Partito Naz.*)

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4981) in data del 21 marzo, che sopprime il comune di Castagna, aggregandolo a quello di Carlopoli.
2. **Un regio decreto** (n. 5004) in data del 15 aprile, che dà piena ed intiera esecuzione alla Dichiarazione scambiata in Parigi il 7 aprile tra l'Italia e la Francia per ridurre da tre ad una lira la tassa di un telegramma semplice in transito accidentale sulle linee telegrafiche rispettive.
3. **Il testo** della Dichiarazione stessa.
4. **Disposizioni** nel personale del Ministero della marina.

Cronaca Cittadina

Consiglio Comunale. — La prima seduta della sessione di primavera è fissata a lunedì 10 maggio prossimo.

Liste elettorali amministrative. — Il Sindaco di Torino notifica che le liste degli elettori amministrativi, state rivedute testè dalla Giunta municipale, giusta il disposto dell'art. 28 della citata legge 20 marzo 1865, si trovano depositate nel locale dell'Uffizio 11° (a cui si accede dalla via della Corte d'Appello porta n. 1, scala a mano destra, piano 2°), per lo spazio di giorni otto decorrendi dalla data del presente, onde chiunque possa prenderne visione e presentare all'Amministrazione comunale quei richiami che crederà di suo interesse, entro detto termine di giorni otto scadenti col 1° maggio, e ciò in conformità del successivo articolo 30 di detta legge.

L'arte in Italia. — Oh! quante cose si potrebbero dire sotto questo titolo attraente, quanti pensieri si suscitano, quante emozioni si destano nel cuore all'idea dell'arte nazionale e dei suoi campioni. Ma ci è d'uopo concretizzare le nostre idee a questo riguardo che sanno non di realtà ma di speranza, e dirigerle ad una loro pratica e mensile attuazione che si fa nella nostra città per opera di due infaticabili cultori dell'arte, e nostri concittadini: i signori C. F. Biscarra e L. Rocca. Già altra volta venimmo su questo soggetto, per noi carissimo, oggi vi ritorniamo con un'insistenza degna dell'alta causa cui è diretta.

Se in tutt'altro paese ch'è il nostro si facesse una pubblicazione quale è *L'arte in Italia*, essa sarebbe il campo prediletto ai lavori dei giovani artisti, essa fiorirebbe sostenuta e protetta dal concorso morale e materiale di molti associati.

In Torino invece essa è quasi inosservata: pochi ed entusiasti artisti la cercano, la leggono, ne ammirano le stupende incisioni, ma nulla più di ciò. Noi vorremmo che la signora elegante e colta avesse l'*Arte in Italia* sul suo tavolino di lettura al posto del romanzetto francese ed almeno a lui accanto; vorremmo che l'artista vi cercasse ispirazione e conforto, vorremmo insomma che essa fiorisse come la si merita, come ha diritto. Noi abbiamo sott'occhio la quarta dispensa dedicata al mese d'aprile: non esitiamo a dichiarare che, a parer nostro, essa è la migliore delle fin qui pubblicate. Sonvi tre disegni all'acquaforte rappresentanti le *Rive della Dora* di Edoardo Perotti, *Brughiera* di Adolfo Bignami, e la *Schelda* di Francesco Gamba, che sono un vero portento di finezza d'incisione. Quest'ultima in ispecie può non solo reggere al confronto, ma superar di gran lunga le tanto vantate incisioni dei giornali illustrati di Francia e d'Inghilterra.

V'è in essa una poesia sì queta e tranquilla, una riproduzione d'una scena sì vera, sì armoniosa, che la verità nulla possono desiderare di più quelli che nei quadri e nelle incisioni cercano la soddisfazione dell'occhio o quella del cuore.

La parte letteraria è essa pure ricca di bei lavori di autori conosciuti e stimati.

Noteremo in questo numero un eccellente articolo sulle lezioni d'estetica di Aleardo Aleardi, uno di Cesare Cantù, un terzo di F. Dall'Ongaro. Che si vuole di più, in Italia, ai dì che corrono? Povera arte nazionale se a spingerti per un sentiero più fortunato non concorrono tutti quelli che pur potendo aiutarti nell'arduo cammino, non sanno o non vogliono farlo!

Il Velocipede. — Materie contenute nel numero d'oggi. (Pubblicazione settimanale).

Corriere di Torino — Federico Pugno.

Cesare Alfieri di Sostegno e Giuseppe Moris — Cenni necrologici.

Rina — Stornelli di Iginio Tectida.

I baccellieri e le elezioni amministrative — di Spartivento.

Una treccia di capelli — Romanzo intimo, inedito, di Iginio Tectida.

Cicalata musicale — di X.

Mosaico.

Prezzo d'associazione: anno L. 6 — semestre L. 3 20 — trimestre L. 1 70. Un fascicoletto separato cent. 10.

Rivolgersi con vaglia e lettera franca alla Direzione del Giornale (Tip. Favale).

Circolo degli artisti. — La Società è convocata in adunanza generale ordinaria nel locale del Circolo per il giorno di venerdì 30 corrente alle ore 8 1/2 pomeridiane.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

La Giurisprudenza del duello, libri cinque, di *Paolo Fambri*. — Firenze, G. Barbèra editore, 1869 (prezzo L. 3).

Il signor Fambri ha ragione: il duello è una cosa assurda; ma appunto per ciò la è proprio confacente alla natura umana. È un paradosso incarnato in un pregiudizio della mente umana e consecrato dalla sragionata tirannia dei costumi; ma appunto per ciò fa opera vana chi tenti toglierlo di botto di mezzo all'esistenza sociale, nella condizione presente delle cose; e assai meglio la pensa, e può facilmente assai meglio ottenere, chi si proponga soltanto di regolare questo sofisma in azione e di dargli limiti di misura e forme di ragionevolezza: ed è ciò appunto che ha voluto fare il sig. Fambri col suo libro, espressione d'altronde non d'un pensiero individuale, ma risultamento di studi in comune e conclusione delle idee d'un'accolta di valentuomini che proposero alle loro meditazioni siffatto tema.

Finchè un uomo rimane a mente calma ed a sangue raffreddo, può discernere tutta l'assurdità e la barbarie di questa parodia del medievale giudizio di Dio, per cui chi ha ricevuto un insulto deve esporsi a farsi bucare la pelle affine di cercare una riparazione; e nella tranquillità dell'animo fuori della brutta circostanza gli uomini di senno divisano le gran buone ragioni per provare che una persona ammodo ha millanta volte il diritto ed il dovere di astenersi da questa reliquia di tempi rozzi e di prepotenti costumi. Sicuro: ma ponete uno di questi uomini di senno innanzi ad uno di quegli oltraggi per cui le leggi civili non dànno riparazione o un danno tale che si converte in ischerno onde quasi si accresce l'offesa, e vedrete il nemico del duello, nell'impeto della giustissima ira, vagheggiare la poco cristiana e spesso fatale soddisfazione di tenere il suo offensore alla punta d'una spada, al tiro d'una pistola. Anzi, come osserva giustissimamente il Fambri, il duello in questi casi è già una modificazione, un ordinamento regolatore, intromessa dalla civiltà umana al movimento impetuoso e istantaneo della natura. Insultato fieramente un uomo, il suo primo impulso è di punire con quella forza che gli diede la natura l'iniqua offesa e gettarsi sull'oltraggiatore. La coltura ha voluto impedire queste lotte, che sempre sono più selvaggie, e che, avendo luogo nel momento della massima ira, possono giungere più facilmente ancora alle più triste conseguenze; la civiltà separa i contendenti, mette in mezzo a loro dei mandatari, delle norme di *cavalleria* a regolare i patti e circoscrivere le forme della lotta, ci mette del tempo, a sedare il furibondo tumulto del sangue che non lascia discernere ragione e non ascoltare mitezza di consigli. Molte lotte, così, possono anche evitarsi, molte ridursi a meno funeste proporzioni.

È facilissimo che vi sia disparità di mezzi e di forze fra i contendenti: uno può esser destro nel maneggio delle armi e l'altro no: e questo è vero: ma l'opera dei padrini — che è importantissima — sta appunto nel fare scomparire il più che sia possibile queste inuguaglianze, le quali in una lotta senza accompagnamento di regole e di forme può essere il più sovente peggio che disuguale; dove un robusto ed un forte avrebbe sempre ragione di un debole, e potrebbe impunemente insultarlo, anzi l'uso delle armi viene compenso in molti casi alla debolezza fisica; e si è visto parecchie volte un disprezzato mingherlino farla tenere, mercè la destrezza, colla spada in pugno, a qualche prepotente colosso.

Con ciò non intendo dire che il duello sia la migliore delle forme che possa trovare la civiltà per regolare e definire le contese private: non è che un passaggio ed una transizione. L'azione delle leggi e degli istituti sociali si è già ficcata in mezzo per assestare la maggior parte di siffatte lotte d'interessi coll'autorità d'un potere delegato dall'universale: avverrà di certo che un dì anche codeste contese di urti personali troveranno la loro soddisfazione e l'aggiustamento in qualche istituzione che renda inutile l'assurdo mezzo di ricorrere al sangue. Tutto sta ora nel vedere se la nostra società sia già progredita di tanto da rendere possibile in ogni caso l'assoluta esclusione del duello. E a dare la risposta a siffatta domanda è venuto Paolo Ferrari col suo bel dramma sul duello; il quale, senza perdersi in teorie, senza voler far la lezione nè la predica ai moderni costumi, ci ha messo innanzi, con una verità meravigliosamente colta in sull'atto, la condizione esatta in cui si trova la quistione, il preciso stato della pubblica opinione al riguardo. E la conclusione si è che un uomo onorato non può a meno che battersi in duello quando s'avverino certe fatali circostanze, e che il Bentham ebbe per ragione di dire che il duello, per quanto assurdo, è pure una guarentigia della dignità personale di ciascheduno, e può essere un mezzo di contrasto efficace e di punizione alle impertinenze d'un prepotente.

Il signor Paolo Fambri è di ciò convintissimo ancor egli; ma fa un passo più innanzi e si domanda: «Bisogna dunque lasciare che sotto questo rispetto le cose corrano come sono andate fin adesso, e che la vita d'un padre di famiglia, la tranquillità e la sicurezza d'una casa possano essere poste a cimento quando che sia dall'audacia d'un ragazzaccio o dalla malvagità d'un farabutto?» No certo. Qualche cosa è da farsi a tale proposito. Lasciamo stare le esagerazioni di quelli che, troppo volendo, finiscono per ottener nulla: parlare di abolizione completa del duello è ancora troppo immaturo; i più vi daranno ragione e poi cesseranno di stimarvi se rifiutate di battervi. L'uomo è impastato di siffatte inconseguenze. Invece dell'abolizione patrocinïamone, procuriamone un ordinamento che sia più equo e che difenda la sicurtà dell'onesto dalla temerità di un matto o d'un tristo. Ci avvicineremo così di meglio alla compiuta abolizione in avvenire, che non seguitando, come ora si fa in generale, a condannare tutti i duelli, e poi battendosi in ogni modo e per ogni occasione.

Nel suo pensiero l'autore trovò convenire molti valentuomini e gentiluomini, i quali raduna-

Inscrizioni fatte dal 19 al 25 aprile all'ufficio dello stato civile municipale.

Gio. Batt. Gadina, cameriere, res. a Torino, con Olimpia Bianco, cucitrice, res. a Torino.

Ludovico Mogliè, ex-ufficiale, res. a Torino, con Luigia Vassia, res. a Torino.

Michele Beux, contadino, res. a Torino, con Maddalena Beux, contadina, res. a Torino.

Luigi Giacomasso, negoz. in ferro, res. a Torino, con Catterina Gambera, res. a Torino.

Marcello Botta, calzolaio, res. a Torino, con Giuseppa Zabaldano, cucitrice, res. a Torino.

Pietro Maranzano, negoziante, res. a Torino, con Lucia Perino, res. a Torino.

Conte Manfredo Francesetti d'Hautecourt, ufficiale di cavalleria, resid. a Torino, con Natalina Morozzo Della Rocca, res. a Torino.

Cav. Maurizio Nicolis di Frassino, maggiore in ritiro, res. a Torino, con Cristina Allinudi di Tavigliano, res. a Torino.

Ferdinando Mondino, calcografo, res. a Torino, con Felicita Risso, cucitrice, res. a Torino.

Maurizio Defilippi, mugnaio, res. a Torino, con Giovanna Morello, nastraia, res. a Torino.

Gio. Batt. Barbero, falegname, res. a Torino, con Domenica Pasquero, cameriera, res. a Torino.

Oreste Canepa, impiegato, res. a Torino, con Antonia Crespi, res. a Milano.

Giuseppe Brunello, calzolaio, res. ai Corpi Santi di Milano, con Teresa Fogliatti, cucitrice, res. ai Corpi Santi di Milano.

Domenico Crivello, agricoltore, res. a Torino, con Margherita Succo, lavandaia, res. a Torino.

Giuseppe Cejrano, falegname, res. a Torino, con Orsola Bosco, sigaraia, res. a Torino.

Giusto Bertea, caffettiere, res. a Torino, con Celestina Armandi, cameriera, res. a Torino.

Pasquale Callero, cocchiere, res. a Torino, con Giustina Frasia, res. a Savona.

Cav. Cesare Durando, regio console in disponibilità, res. a Torino, con Angiolina Pinelli, res. a Torino.

Carlo Cortese, contadino, res. a Torino, con Maddalena Bersana, contadina, res. a Torino.

Aurelio Depaoli, avv., res. a Voghera, con Ester Bodio, res. a Torino.

Luigi Tani, pensionato, res. a Ferrara, con Metilde Bardello, res. a Torino.

Gio. Goja, contadino, res. a Torino, con Maria Desiderio, contadina, res. a Bosconero.

Francesco Ponte, confettiere, res. a Torino, con Maria Benedetto, neg. latticini, res. a Torino.

Gio. Batt. Caresio, cocchiere, res. a Torino, con Anna Benedetto, sigaraia, res. a Torino.

Giuseppe Cerrato, militare in ritiro, res. a Torino, con Paola Bione, res. a Torino.

Antonio Sabena, cuoco, res. a Torino, con Maria Marino, cameriera, res. a Torino.

Andrea Gastaldi, fabbricante cioccolatte, res. a Torino, con Teresa Rolle, contadina, res. a Grugliasco.

Michele Bricco, contadino, res. a Balme, con Maria Martinengo, res. a Torino.

Felice Gio. Buffa, segr. privato, res. a Torino, con Catterina Mo, res. a Torino.

Eugenio Ribero, capitano in ritiro, res. a Torino, con Maria David, res. a Torino.

Carlo Autino, falegname, res. a Torino, con Aurelia Casale, res. a Torino.

Gio. Saracco, argentiere, res. a Torino, con Catterina Massorano, operaia in seta, res. a Torino.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 21 aprile 1869.

Dargand Paolo, d'anni 30, di Lione, albergatore — Tavallini Francesco, id. 40, di Vercelli, farmacista — Fino Emilio, id. 18, di Torino, negoziante — Anfossi Maria nata Cane, id. 58, di Pietrabruna (Porto Maurizio) — Bessone Margherita, id. 30, di Mondovì, sarta — Scozia cav. Pio, id. 62, di Modena, direttore delle poste — Fenoglio Giuseppe, id. 29, di Torino, giardiniere — Pesle Luigi, id. 51, di Torino, agricoltore — Alessandria Luigi, id. 56, di Lamorra (Alba), muratore. — Bertone Benedetto detto *Mattis*, id. 70, di Torino, indoratore — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 24 aprile 1869.

Maschi 9, femmine 4 — Totale 13.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

21 aprile

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	738,7	12,7	8,0	72	E debole	ser. nuv.
9 a.	738,8	15,8	9,1	69	N debole	n. p. s.
12	738,2	19,3	8,9	54	N debole	coperto
3 p.	737,4	21,4	9,0	49	N debole	n. p. s.
6 p.	737,3	21,0	9,4	53	NE debole	sereno
9 p.	737,6	17,4	10,1	70	NE debole	sereno

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima 11,1 / massima 21,8

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte dal 25 13,0.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

26 aprile 1869.

Nascere del **Sole**, ore 5 17 — passaggio al meridiano, ore 12 17 — tramonto, ore 7 17.

Nascere della **Luna**, ore 7 39 sera. — passaggio al meridiano, ore 1 2 matt. — tramonto, ore 5 43 matt.

Giorno della Luna 15°

Luna piena a 7h 11m di mattino.

FERROVIE DELL' ALTA ITALIA.

Viaggi circolari a prezzo ridotto.

Nel rammentare al pubblico che continua la vendita dei biglietti per quello N. I in servizio interno, lo si avvisa che col giorno 25 del corrente aprile verrà ricominciata la distribuzione pel *Viaggio circolare in servizio cumulativo colle ferrovie romane Nord e Sud*, avente il seguente itinerario e distinto col N. II dell'Avviso 24 giugno 1868.

Itinerario fra Torino — Milano — Venezia — Bologna — Firenze — Roma — Livorno — Bologna — Genova e Torino.

Stazioni dell' Alta Italia autorizzate alla vendita dei biglietti: Alessandria — Asti — Bergamo — Bologna — Brescia — Chivasso — Desenzano — Ferrara — Firenze — Genova P. P. — Lucca — Mestre — Milano — (Milano Agenzia) — Modena — Moncalieri — Novara — Novi — Padova — Parma — Piacenza — Pisa — Pistoia — Reggio — Rovigo — S. P. d'Arena — Santhià — Stradella — Torino — Torino (Agenzia) — Tortona — Treviglio — Troffarello — Venezia — Vercelli — Verona P. V. — Vicenza — Voghera.

Stazioni delle Romane: Empoli — Firenze — Foligno — Livorno (Toscana) — Roma.

Prezzo dei biglietti da qualunque delle predette stazioni, ridotto del 45 0|0: 1ª cl. L. 191 90, 2ª cl. L. 100 30, 3ª cl. L. 72 45.

Inoltre, viene pure autorizzata alla distribuzione di tali biglietti la stazione di Susa mediante il pagamento del prezzo di L. 133 45 1ª cl., L. 104 95 2ª cl., L. 75 75 3ª cl.

Validità dei biglietti: giorni 40 dalla data della distribuzione.

Le condizioni e norme relative a tale viaggio circolare sono le stesse dello scorso anno, e si ripetono a maggior notizia di chi intende farne acquisto:

1. I biglietti sono in forma di libretto composto d'una coperta e varii scontrini.

2. Ogni scontrino servirà per l'intiera percorrenza fra due dei punti principali tra i quali è stabilito il viaggio.

3. Gli scontrini verranno staccati dalla coperta e ritirati dagli agenti della ferrovia, a corsa compiuta; perciò essi non avranno alcun valore, qualora fossero dal viaggiatore presentati separati dalla coperta.

4. Gli scontrini portano inoltre in testa il nome della stazione, ancorchè intermedia, dalla quale furono distribuiti.

5. I viaggiatori partiti da una stazione intermedia dovranno conservare lo scontrino valevole per la percorrenza fra i due punti principali in mezzo dei quali trovasi la stazione di partenza, per farvi ritorno; non esistendo a tale uopo scontrini speciali.

6. Il viaggio potrà aver principio nell'una e nell'altra direzione a scelta del viaggiatore, partendo da una qualunque delle stazioni autorizzate alla vendita.

7. Il portatore del biglietto circolare potrà valersi di qualunque convoglio viaggiatori per tutto il tempo utile indicato sulla coperta del biglietto stesso.

8. La fermata è facoltativa in qualunque stazione per la quale devesi transitare per compiere il viaggio.

9. Il viaggiatore che si ferma in una stazione qualunque, deve nell'uscire depositare il biglietto presso il capo della medesima e ritirare una ricevuta, sulla presentazione della quale il biglietto gli sarà restituito vidimato per proseguire il viaggio.

10. I ragazzi d'età inferiore ai tre anni saranno trasportati gratuitamente, quelli d'età superiore dovranno pagare posto intero.

11. Non viene accordata riduzione pel trasporto del bagaglio, il quale sarà perciò tassato a tariffa intera.

12. Scaduto il termine pel quale sono valevoli, i biglietti verranno ritirati senza tener conto del resto del viaggio che rimanesse a compiersi.

Torino, 20 aprile 1869.

La Direzione.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 24 aprile.

Presidenza del Presidente **Casati.**

La seduta è aperta alle ore 3.

BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, presenta un progetto di legge già approvato dalla Camera elettiva per l'abolizione del privilegio della esenzione dei chierici dalla leva militare.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione sul progetto di legge per l'ordinamento forestale.

PRES. legge il primo articolo del progetto così formulato:

« Art. 1. I boschi dei privati sono amministrati e goduti come qualunque altra proprietà quando non siano vincolati per causa di pubblico interesse nei modi stabiliti dal capo II della presente legge.

« I boschi dello Stato, dei Comuni e degli altri Corpi morali sono amministrati e goduti colle discipline a tale effetto stabilite. »

GIOVANOLA crederebbe più opportuno che invece di una legge forestale per tutto lo Stato, si approvasse una legge che obbligasse tutte le provincie a fare regolamenti speciali per impedire il soverchio diboscamento.

CICCONE, ministro di agricoltura e commercio, spiega per quali motivi una legge forestale unica è necessaria e di gran lunga più utile di qualunque regolamento che potesse venir fatto dalle Provincie.

MENABREA presenta un progetto di legge sopra i fanciulli girovaghi di ambi i sessi.

Dopo poche parole del senatore Lauzi, il Presidente mette ai voti per divisione il primo articolo.

È approvato.

Si passa alla discussione del capo secondo riguardante i terreni sottoposti al vincolo forestale.

PRES. legge il secondo articolo così formulato:

« I terreni i quali per la loro specie e situazione possono in caso di diboscamento e dissodamento per scoscendimenti, smottamenti, interramenti, frane e valanghe disordinare il sistema delle acque, alterare la consistenza o deteriorare le condizioni del territorio adiacente o circostante, sono sottoposti a vincolo forestale.

« Sono altresì sottoposti ad esso quei terreni che comunque dissodati possono cagionare i danni predetti per lo che occorra rinsaldarli e rimboscarli. »

Dopo breve discussione alla quale prendono parte il ministro di agricoltura e commercio, il relatore della Commissione ed altri senatori, questo articolo viene rinviato alla Commissione perchè lo modifichi.

Si passa alla discussione dell'art. 3 che viene approvato in questi termini:

« Nei terreni vincolati non si potranno fare diboscamenti o dissodamenti, ed i tagli degli alberi esistenti negli stessi dovranno essere regolati secondo un sistema di economia.

La seduta è levata alle ore 5 45.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 23 aprile.

Presidenza del presidente **Mari.**

La seduta è aperta alle ore 1 30.

L'ordine del giorno reca:

Seguito della discussione del bilancio 1869 del ministero dei lavori pubblici.

Commissione e ministero sono concordi nel proporre per questo capitolo: Pigioni per servizio dei porti, lire 2500.

Parlano gli onorevoli Viacava e Monti, relatore, poi è approvato.

Il capitolo 15 non dà luogo a discussione. Eccolo: Materiale per l'illuminazione dei fari e fanali, L. 3 0,000.

Sul capitolo 16: Manutenzione e riparazione dei porti, spiaggie e fari, la Commissione propone un'economia di L. 156,000

NEGROTTO combatte, con abbondanza di argomenti, la riduzione proposta.

PASINI, ministro dei lavori pubblici, sostiene che la somma da lui chiesta è necessaria nella sua integrità.

MONTI, relatore, svolge le ragioni della diminuzione che la Giunta del bilancio propone su questo capitolo.

VIACAVA presenta un ordine del giorno con cui s'invita il ministro dei lavori pubblici a presentare ogni anno uno specchio dei porti di quarta classe in cui occorrano lavori.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI dichiara che accetta di buon grado, perlocchè conforme alla legge sulle opere pubbliche.

POSSENTI si pronuncia contro il parere del relatore.

VALERIO appoggia la Commissione osservando al preopinante che la Camera ha già deciso pochi giorni fa in tal senso, che i sussidii debbano essere proposti per legge e non preventivati da bilancio.

Parlano ancora l'on. Possenti e il ministro, poi si domanda la chiusura.

PESCETTO parla contro la chiusura.

Messa ai voti, non è approvata.

PESCETTO difende l'ordine del giorno Viacava dalle obbiezioni dell'on. Valerio.

Chiusa la discussione dopo altri due discorsi degli onorevoli Viacava e Monti, si passa ai voti.

La Camera approva l'ordine del giorno Viacava, sottoscritto anche dagli onor. Serra, Pescetto ed Asproni, non che il capitolo 16 nella somma proposta dal Ministero di lire 1,981,000, respingendo così l'economia proposta dalla Commissione.

PRESIDENTE ricorda alla Camera che il bilancio dei lavori pubblici si compone di 98 capitoli, e che in quattro giorni di discussione non ne sono stati approvati ancora che sedici.

Se si continua di questo passo, non sa quando si giungerà al fine. Annunzia che l'on. Ferrara desidera di rivolgere una semplice interrogazione al ministro delle finanze, e gli dà la parola *(Movimenti di attenzione)*.

FERRARA domanda al ministro delle finanze se, quando e come creda che si debba fare una discussione sulla esposizione finanziaria. Quando avrà intesa la risposta, si riserva di fare una proposta.

CAMBRAY-DIGNY (ministro delle finanze) risponde aver già detto di credere che la discussione si possa fare con la legge per l'approvazione delle due convenzioni. Questa legge egli è sicuro di presentarla al 9 maggio; quando poi essa possa venire in discussione, ciò dipenderà dalla Commissione.

FERRARA. Il Ministro non risponde che ad una parte della mia interrogazione. Io domando se crede che si possa fare una discussione sulla sua esposizione finanziaria. Insomma io desidero che rimanga inteso che in una data occasione, da concordarsi dalla Camera col Ministro, siano tutti avvertiti che si farà un'ampia discussione finanziaria.

MINISTRO DELLE FINANZE non crede che sia possibile fare una discussione finanziaria praticamente utile, prima di detta legge.

PRESIDENTE. Pare che si sia espresso abbastanza chiaro.

L'incidente è esaurito.

Si ripiglia la discussione del bilancio.

Il cap. 17 è approvato senza discussione.

Eccone il titolo e la somma:

Ferrovie.

17. Rimborso alle Società delle strade ferrate e di

---

tisi a discutere la materia, conchiusero doversi proporre all'accettazione della gente ammodo un codice d'onore, un ordinamento di tribunali d'onore che decidessero intorno alle querele private e facessero luogo al duello solamente allorquando lo stimi necessario la coscienza di gente imparzialissima nella disputa avvenuta e calma nell'animo, di gente che presenti tutte le guarentigie di possedere il giusto concetto dell'onore, di gente al cui pronunziato tutti sieno per volonterosamente aderire. Così il duello si renderebbe più raro; così quando avvenisse, sostituendo all'azione degli attuali padrini, spesso imprudenti, molte volte ignoranti, ed anche appassionati, quella di persone tecniche, per così dire, permanenti in ufficio, all'infuori d'ogni interesse e passioni delle parti, i duelli sarebbero più facilmente scevri di troppo triste conseguenze: così ciò che ora è poco meno che una rissa, diventerebbe una istituzione sociale a tutela dell'onore delle famiglie e della dignità personale.

« Che se, esclama il Fambri, il duello dovesse restare com'è ora, seguitando a circondare d'una aureola di prestigio la fronte dei falsi bravi, imbrigliando la parola del serio ed onesto critico, e liberando quella dei mercanti di scandali, confondendo le idee, sopprimendo i riguardi, inducendo i timidamente onesti ad aprire (a scanso di peggio) le loro case agli avventurieri, agli scrocchi, ai bertoni, ai bari, a tutta, infine la canaglia guantata, la quale ha tutte le colpe e nessuna delle scuse della canaglia scamiciata; se, infine, il duello dovesse restare ciò che è, il *jus privatæ violentiæ*... io mi getterei risolutamente all'abolizionismo, proclamerei per mio conto, non la soppressione, ma l'emancipazione della vendetta privata, e aspetterei dall'eccesso del male la benefica azione che disperatamente spingesse al rimedio. »

Auree parole a cui sottoscrivo di tutto cuore.

Oggidì in materia di duelli non si discutono i motivi: primo assurdo; in ogni caso è ammesso che il duello salda tutto, e chi ha avuto ha avuto: secondo assurdo maggiore del primo; si accorda la scelta delle armi allo sfidato, il che è una delle peggiori ingiustizie; tutti sanno che vi sono infinite maniere di farsi sfidare chi l'abbia con qualcheduno e voglia obbligarlo a battersi con lui a quell'arma che gli è più famigliare. Finalmente, e questo non è minore errore degli altri, non si discutono le persone, e con una facilità senza pari, l'uomo onesto, onorato, padre di famiglia, la cui esistenza è necessaria a parecchi, vede posto il suo sangue a pareggio con quello d'un baro, d'un disonesto, d'un mercante di scandali, come li chiama il Fambri.

« L'applicazione seria di questo solo principio (quello di discutere l'onorabilità delle persone) scrive il nostro autore, ridurrebbe i duelli forse a metà, perchè il numero dei cavalieri d'industria che cercan brighe per illustrarsi in qualche guisa e farsi largo, è grandissimo. Ogni due duelli ce n'è uno in cui entra tale che dovrebbe andare escluso. Il che vuol dire che ogni quattro duellanti c'è qualcheduno che lo fa per secondo fine. »

L'istituzione di Tribunali o di Corti d'onore, secondo il signor Fambri, dovrebbe farsi nel modo seguente:

Prima di tutto siffatte Corti eserciterebbero la loro azione in ogni quistione che involga materia d'onore. Ogni combattimento personale che avvenisse senza che la querela fosse deferita alla Corte, dovrebbe considerarsi come rissa comune contro la quale il Consiglio d'onore dovrà protestare anche dinanzi alle autorità.

Un'assemblea di uomini onoratissimi pubblicherà un codice d'onore ed uno statuto al riguardo. Tutti coloro che avranno sottoscritto e giurato obbedienza all'uno ed all'altro, si riunirebbero nei varii centri ad eleggere i membri della Corte d'onore per la regione giurisdizionale alla quale appartengono. Questa Corte si dividerebbe in un dato numero di sezioni in ragione della varia importanza dei centri e dei subcentri del suo territorio giurisdizionale. La Corte d'onore dovrebbe avere nel suo centro principale e nei secondarii un *Consiglio d'onore* esercitante l'ufficio di Commissione d'inchiesta; sulle conclusioni di questo Consiglio pronunzierebbe la *sezione*, e in caso di affare grave pronunzierebbe la *Corte divisionale*, cioè a sezioni riunite.

Il Consiglio d'onore concilierebbe gli avversarii, oppure accorderebbe la *patente di campo*, cioè la facoltà di battersi, quando ne stimi il caso, ed allora diventa *tribunale di battaglia*, fissa armi e condizioni e sul terreno dirige il combattimento. Se uno dei contendenti ha torto nella querela, il Consiglio medesimo potrebbe infliggergli una *disapprovazione*; se il torto fosse maggiore, il Consiglio recherebbe la cosa innanzi la sezione della Corte perchè da questa vengagli inflitto un *biasimo;* se il torto è massimo, la cosa verrebbe deferita alla Corte divisionale, e viene pronunziata da questa la *condanna* che esclude dai diritti cavallereschi la persona colpita.

Per ammettere duello fra due persone molte condizioni sarebbero necessarie; che i due contendenti abbiano la capacità fisica di battersi, quindi esclusine le donne, i giovinetti, i contraffatti o di corpo infermo ed i vecchi; che non sienvi bravi o tagliagarelli che vengano a battersi per mandato altrui; che sieno persone onorevoli; e necessariamente che vi sia un vero motivo di battersi.

Troppo lungo sarebbe l'accennare le varie disposizioni che il signor Fambri viene divisando nel suo libro e le ragioni con cui ognuna rincalza e gli svolgimenti che dà alle suesposte idee. Al lettore che abbia desiderio di studiare diligentemente questa materia non posso dar miglior consiglio che di leggere il libro di cui gli parlo; nel quale troverà una compiuta monografia dell'argomento. E troverà anche di più; ci troverà una lettura amena da spassarsela per qualche ora (la qual cosa deve tanto più incoraggiarlo a prendere cognizione dell'opera) essendo che l'autore ha scritto prima di tutto con quel suo stile spigliato, allegro, un po' chiassoso ed alla mano, ma, per dirla coi francesi *bon enfant*, un po' prolisso ma pure ingegnoso e brillante di frizzi che gli è proprio; ha saputo inoltre variar il dettato inserendovi opportunamente aneddoti e fattarelli, ha drammatizzato, per così dire, il discorso incarnando qua e là in personaggi le varie idee e facendoli venire insieme alla feconda lotta della discussione; per dirla in breve, ha scritto un buon libro che merita esser letto da tutti quelli che si piccano di voler essere gentiluomini, e che si merita anche più d'ottenere l'effetto a cui mira — cosa ch'io gli auguro veramente di tutto cuore.

VITTORIO BERSEZIO.

navigazione postale pei viaggi dei membri del Parlamento L. 400,000.

Si passa al cap. 18:

Sorveglianza all'esercizio delle strade ferrate di Società private (spese fisse), per cui Ministero e Commissione propongono L. 202,920.

ZAULI espone una sua domanda relativa ad una strada tosco-romagnola traverso all'Appennino per mettere Firenze in comunicazione col versante dell'Adriatico.

Fa una minuta storia delle pratiche iniziate per tale strada, delle promesse fatte, e invita il ministro a dire quale sia il pensiero del Governo.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI risponde dicendo a qual punto si trovano gli studi, ed assicura l'onorevole Zauli che da parte del Ministero sarà fatta ogni premura perchè il Consiglio superiore pei lavori pubblici emetta presto il suo parere.

ZAULI ringrazia il Ministro delle promesse, ma non se ne può tenere soddisfatto.

PRES. chiede al Ministro dell'interno che dichiari quando vorrà rispondere all'interpellanza dell'on. Briganti B. sui fatti di Ancona.

CANTELLI, ministro dell'interno: domani.

BRIGANTI B. acconsente.

Si ritorna alla discussione del capitolo 18.

SORMANI-MORETTI richiama l'attenzione del Ministro sulle tariffe ferroviarie, e desidera sentire che cosa abbia fatto la Commissione a tale oggetto nominata, e se possa tener luogo di quella grande Commissione che fu nominata in Francia nel 1862.

Dimostra che ci sarebbe molto da fare per la velocità dei treni dei viaggiatori, sì ordinari che celeri, onde Italiani e stranieri non siano condannati ad un perditempo inutile.

Dice che la tariffa delle nostre strade ferrate è la più alta che vi sia in Europa, essendo in media di 10 centesimi al chilometro, mentre altrove non è che di sei o sette.

Vorrebbe che le riduzioni fatte recentemente coi biglietti d'andata e ritorno per i giorni festivi fossero estese anche ai giorni ordinari onde si favorissero gli affari più che i divertimenti.

Vorrebbe che si accordassero facilitazioni in ragione del maggior numero di zone che si percorre.

Vorrebbe che anche le vetture di seconda classe fossero riscaldate d'inverno; che si mettessero persiane o cortine a quelle di terza; che vi fossero compartimenti privati, apparecchi fumivori onde viaggiatori e macchinisti non siano asfissiati dal fumo sotto le gallerie; apparecchi di comunicazione tra i viaggiatori ed il capo convoglio.

Critica la tariffa delle merci come troppo complicata e confusa, e la tariffa stessa come troppo grave, senza corrispondente esattezza di servizio e responsabilità sufficiente per le avarie.

Desidera un ribasso anche nelle tariffe di transito per favorire il passaggio delle merci estere per l'Italia; ma non vuole che siano favorite più le merci estere che le nazionali.

L'oratore ritiene che per la garanzia chilometrica il Governo ha diritto d'imporre alle Società la riduzione delle tariffe, perchè questa farebbe aumentare i proventi, e lo invita ad usarne.

Dimostra che non c'è sicurezza nel controllo dei prodotti pel calcolo della garanzia chilometrica; poi riassumendosi fa un'eloquente perorazione sui vantaggi del buon mercato nelle tariffe ferroviarie. Termina presentando un ordine del giorno col quale s'invita il Governo a presentare nella prossima discussione del bilancio del 1870 un progetto di legge pel riordinamento del servizio delle ferrovie, specialmente sotto l'aspetto delle tariffe. (*Bene, bravo*).

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI si alza per rispondere.

PRES. Parlerà domani, onorevole ministro; non siamo più in numero.

La seduta è levata alle ore 6 30.

Il Comitato privato della Camera nominò una Giunta per modificazioni alla legge 20 marzo 1854, n. 1676, sul reclutamento militare.

Ne sono membri gli onorevoli Breda, Bosi, Corrado, Guerrieri-Gonzaga, Mazzi Francesco, Pepe, Salvagnoli.

Facciamo voti perchè la Commissione prenda misura dei carichi da imporsi al paese, dalle forze contributive del medesimo, e non dai desiderii e dalle fantasie militaresche.

La *Stampa*, giornale che patrocina a Venezia la causa del Ministero, pubblica in una sua corrispondenza fiorentina le seguenti parole:

« È positivo che la Camera verrà disciolta, dato il caso che il Ministero non abbia la maggiorenza. Ciò, vi ripeto, è positivo e non vi è più dubbio. »

Leggiamo nel *Movimento* di Genova in data di oggi le seguenti gravissime parole:

« Ieri a sera le autorità di Palazzo Ducale posero mano ad insoliti provvedimenti per la sicurezza di Genova, la quale, a quanto pare, doveva essere seriamente minacciata. Le truppe furono consegnate nelle caserme e tenute pronte a muoversi al primo comando. Inoltre, la parola d'ordine fu parecchie volte cambiata.

« Basta; per fortuna, anche questa notte è passata senza malanni. »

Il *Secolo* di Milano dà la baia alle fantasmagorie repubblicane dei giornali ministeriali sui fatti di quella città con queste parole:

« Le nubi sono pienamente diradate; il cielo è sereno, ed il prefetto conte Torre, sicuro ormai dalle bombe e dagli accoltellatori, passeggia tranquillamente in Galleria. — Anche il corrispondente dell'*Opinione*, dopo un energico salasso, è pienamente ristabilito dall'emozione prodottagli dal primo annunzio del complotto.

Checchè se ne pensi, noi persistiamo a dire che le dimensioni dello sventato tentativo sono state esagerate dai giornali officiosi. — È bene ridurle al vero, perchè il Governo non si serva dell'apprensione suscitata negli animi per trascendere i limiti della giusta repressione.

Ci si assicura che dei 9 sott'ufficiali arrestati, 6 sono già stati rilasciati. — Gli altri 3 non furono spediti ad Alessandria, ma sono in Castello. — Un ufficiale subalterno sarebbe agli arresti di rigore.

Stamattina sono stati eseguiti pochi altri arresti di borghesi. »

Leggiamo nella *Riforma:*

Sappiamo che il lavoro del giurì d'onore, il quale deve giudicare su di una vertenza che tanto interessa la moralità e la dignità della stampa, è compiuto, ma si decise di tenere la seduta definitiva in Torino, onde l'adunanza sia completa, ed in considerazione anche dell'opportunità di pronunciare ed annunciare il verdetto là dove si svolsero i fatti sui quali si darà. Tutti comprendono quindi che i lavori parlamentari dovevano ritardare di qualche giorno la deliberata convocazione, che avrà luogo irrevocabilmente il 2 maggio.

È morto in Milano un distinto scrittore ed egregio concittadino, Carlo Mascheroni.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nella *Gazzetta di Milano:*

« Ai ragguagli da noi già dati intorno al complotto insurrezionale testè scoperto in Milano, possiamo aggiungere alcune altre indicazioni.

« Il Ghisalberti Augusto, indiziato quale uno degli organizzatori del movimento e sottrattosi colla fuga, era certo Pietro Brazzoduro di Venezia, già maggiore della guardia nazionale in quella città. Aveva fatto parte, come soldato, nel 1866, del 5° reggimento volontari e dopo la guerra era domiciliato in Brescia. Ultimamente viveva poverissimo in Milano.

« Di Mazzini non si sarebbero trovate che poche linee senza indirizzo colle quali presentavasi uno dei fratelli Bettini siccome persona fidatissima e latore di sue comunicazioni agli altri associati del partito.

« Un sott'ufficiale degli usseri fu arrestato come sospetto di essere l'autore di un elenco di ufficiali colla indicazione del loro rispettivo domicilio, perquisito nella camera del Brazzoduro.

« I varii sott'ufficiali compromessi vennero trasferiti nella cittadella d'Alessandria.

« Una parte dei corpi di guarnigione continua ad essere consegnata nelle caserme.

« Ieri ed oggi vennero eseguiti nuovi arresti e nuove perquisizioni, per lo più sopra vaghi sospetti e sopra indicazioni generiche.

« Inutile il dire che nelle misure dell'autorità vi ha altrettanta esagerazione quanta nelle voci che corrono. »

DISPACCIO PARTICOLARE

Della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI — Seduta del 24.

La Camera riunita in Comitato approva il progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci per due mesi.

Sono approvate le conclusioni per conversione in progetto della relazione del progetto di convenzione colla Società dei Canali Cavour.

Seduta pubblica.

Viene letto un progetto di legge proposto dall'onorevole Sandonato per cessione di fabbricati e terreni al municipio di Napoli.

Bellini interpella sopra i fatti di Ancona del 22 marzo deplorando il contegno del prefetto; lamenta i gravissimi mali cagionati dalle sètte che dovrebbero essere esecrate da tutti gli Italiani.

Cantelli, conviene che il prefetto agì con debolezza, la causa dei disordini è attribuibile a mancanza di disposizioni; i principali delinquenti furono arrestati.

Il più importante ora per quella città è la ricostituzione e l'andamento normale del Municipio.

Bellini dichiarasi soddisfatto in parte delle spiegazioni.

Nisco trova assai straordinario che alcuni contrabbandieri e facinorosi possano per più ore dettare la legge ad una importante città e piazza forte; è da sorprendersi che non sianvi state punizioni esemplari.

Il **Ministro** replica di avere proceduto secondo che le circostanze e le leggi imponevano.

L'incidente non ha seguito.

È ripresa la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Negrotto, Botta, Robecchi, Nisco, Arrivabene e **Breda** fanno varie considerazioni, istanze e proposte per la riforma del servizio di sorveglianza delle ferrovie e pella revisione delle tariffe.

Il **Ministro** risponde alle critiche sul servizio e consente di studiare la revisione delle tariffe. Riservasi di replicare lunedì agli altri discorsi.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 24 *aprile*.

Il Re assistè iersera al teatro S. Carlo sfarzosamente illuminato. Fu accolto da triplice salva d'applausi e fu nuovamente applaudito alla fine dello spettacolo.

Pest, 24 *aprile*.

Apertura solenne della Dieta. — Il discorso reale dice:

Molto rimane a farsi per un più lieto avvenire e la parte più grande ed urgente spetta alla legislatura attuale. La garanzia decisiva pei destini della nazione consiste nello sviluppo delle riforme interne. Il compito della Dieta è di concentrare tutte le forze della nazione nella grande opera della trasformazione interna, riparando alle omissioni e sviluppando le risorse morali e materiali della nazione per conservare degnamente la posizione che occupa fra gli Stati.

I progetti di legge che verranno presentati alla Dieta concernono l'organizzazione della giustizia, il nuovo codice penale, la riforma municipale, la riforma della legge elettorale pella Camera dei Magnati, la stampa, i diritti di coalizione e di riunione, l'abolizione dei vincoli feudali, l'istruzione superiore e la riforma delle imposte.

Il discorso conchiude dicendo: « il buon senso e la moderazione della nazione in presenza delle difficoltà di un periodo transitorio così importante troveranno la giusta via che conduce a un lieto avvenire. Le relazioni amichevoli colle potenze estere offrono una prospettiva sicura di pace e di tranquillità, così necessarie pel compimento delle riforme. »

Madrid, 24 *aprile*.

In risposta al progetto dei repubblicani tendente ad escludere tutti i rami dei Borboni, gli unionisti, i democratici ed i progressisti approvarono una controproposta, dichiarando non doversi deliberare in proposito, perchè non fu ancora votata la forma del Governo, perchè la scelta di una dinastia implicherebbe l'esclusione di tutte le altre, e finalmente perchè l'esclusione d'Isabella e della sua discendenza è un fatto compiuto.

Berlino, 24 *aprile*.

Il Re ricevette i membri della conferenza internazionale pei soldati feriti. Ha espresso il voto che tempo sia ancora lontano in cui debba adoperarsi l'attività di queste associazioni.

Copenaghen, 24 *aprile*.

Il *Dagbladet* in occasione del ritorno del ministro della guerra da Washington pubblica un lungo articolo in cui esprime la ferma speranza che la vendita delle Isole Danesi nelle Indie occidentali verrà effettuata, e critica la condotta del Governo americano.

Soggiunge che se la vendita non si effettuasse è probabile che il Ministro della guerra e forse tutti i ministri diano le loro dimissioni.

Firenze, 24 *aprile* (notte).

La *Correspondance Italienne* dice che le ultime notizie ricevute a Firenze sull'incidente franco-belga permettono di sperare che questo incidente potrà presto considerarsi come terminato.

COMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 25 *aprile*. — *Caffè*. — Non abbiamo variazioni a segnare nel corso di quest'articolo la cui posizione non può cangiare stante alle notizie che sempre si ricevono da tutti i mercati esteri, ove i prezzi sono più alti in confronto dei nostri. La domanda però in settimana è stata meno attiva che nella precedente essendosi venduto soli sacchi 190 Porto Ricco a lire 9; 880 d. La Guayra a lire 70 50; 300 d. Bahia Moritiba a lire 70 e sacchi 1320 Rio qual. div. da lire 15 a 63.

Zuccheri Avana. — Non possiamo che confermare quello da noi riferito nelle precedenti riviste: cioè mancanza di roba e prezzi sostenutissimi.

— *Raffinati*. — Di roba pronta si seguono soli k.l. 10,000 primi Olanda a lire 45 50.

Caccao. — Anche in settimana si trattarono sacchi 230 Bahia al prezzo di L. 52.

Pepe. — Manca e per dettaglio si paga L. 115.

Sete. — Continua lo stato di calma e d'inazione, continuando le cause che l'hanno prodotto. La fabbrica provvista pel momento non è allettata a passare a nuovi acquisti vagheggiando l'idea, non priva di fondamento, di poterli fare più tardi con maggior convenienza. D'altronde la stagione è già molto avanzata ed è naturale che prima d'impegnarsi in affari serii tutti cerchino di farsi un criterio il più fondato possibile sulle apparenze e la piega del prossimo raccolto. Le prevenzioni sulla stesso sarebbero favorevoli, la semente ispirando confidenza per qualità e quantità, e la vegetazione procedendo finora prosperamente. Per questo la debolezza dei prezzi va facendo progressi.

Vini. — La domanda per l'esportazione è molto limitata ed i prezzi meno sostenuti, specialmente nelle qualità di Francia, di cui botti 40 sono state cedute a sale L. 128.

Seme lino. — Siamo sempre senza operazioni a segnare in quest'articolo, ch'è senza affari a prezzi deboli, dietro i corsi anche dei mercati esteri.

Olii d'oliva. — Nella settimana prevalse maggior calma negli affari, le vendite essendo state in totale di soli quint. 390 qualità diverse. Gli esteri specialmente non diedero luogo ad alcuna operazione, e si trovano specialmente per quelli ordinari e da ardere a prezzi anche più deboli, stante le forti quantità esistenti in piazza. — Il deposito è di quint. 17,260, contro quint. 2810 nel 1868.

Olio di lino. — In settimana vi fu discreta ricerca nelle qualità di Liverpool, avendo subito lieve ribasso, e tonn. 5 furono cedute per dettaglio da L. 86 a 85 50 i 100 chilo.

Cuoi. — Il mercato è ora alquanto più provvisto di roba, dietro gli ultimi arrivi che lasciano più scelta ai compratori. I prezzi però sono sempre più sostenuti, specialmente per le vacche di kil. 10. In generale i prezzi ottenibili sono i più alti del mercato, e non sarebbe difficile anche un leggiero aumento sul corso precedente.

Le vendite della settimana sono state insignificanti.

Gli arrivi sono stati di 10,430 da Rio Grande, e di 9,966 da Montevideo.

Cereali. — Il nostro mercato volge alla calma ed i prezzi delle qualità prime tenere subirono un ribasso di cent. 50 sulla scorsa ottava. Le qualità dure andanti pure dovettero retrocedere da cent. 50 a L. una per causa di tre carichi arrivati da Volo, con grosse partite.

La prospettiva della campagna soddisfacente per i seminati non permette di far un giusto giudizio sul prossimo raccolto; ma le belle giornate che si succedono disposero alla vendita quei diversi detentori, che sempre stavano in attesa d'una ripresa dei prezzi: il deposito pertanto ogni giorno diminuisce.

I Granoni sono sempre in calma e con poca domanda ai prezzi antecedenti.

Le vendite dei grani in settimana ascesero ad ett. 16,500; più quintali 1300 di grano Lombardo L. 28 a 30, 2000 d. d'Ungheria L. 23 a 28 e 1000 d. di granone Lombardo L. 13 a 15 50.

Risi. — Essi non provarono alcuna variazione; le qualità scelte essendo sempre scarse sono ben tenute, mentre abbondano le andanti.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.

Bollettino settimanale.

24 *aprile*. — Il ribasso segnato la scorsa ottava lo dobbiamo anche segnare in questa, ma molto più forte e reale. Il grano estero continua a fare concorrenza al nostrale, ed il grano nostrale abbondando di superfluo sulla nostra piazza ne deriva il ribasso, aggiungendovi ancora la magnifica apparenza delle campagne che promettono un raccolto abbondante.

La meliga segnò pure ribasso stante le forti provviste e la mancanza d'esportazione; questo genere però pare ora abbastanza avvilito nel prezzo che dovrà almeno mantenersi fermo.

Il riso tanto mercantile che superiore segnò pure un piccolo ribasso essendo state piccole le ricerche.

La segala ribassò pure di qualche quarto, ma con meno facilità del grano dietro alcune ricerche.

L'avena è anche in ribasso e senza domanda, però con probabilità di essere poi cercata, appena esauste le provviste.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	l'emina	da L. 3 — a 4 40
	il quint.	da » 29 — a 25 —
	l'ettolitro	da » 21 75 a 19 —
Meliga	l'emina	da » 2 25 a 2 50
	il quint.	da » 13 50 a 15 —
	l'ettolitro	da » 10 — a 11 —
Riso	l'emina	da » 5 — a 6 50
	l'ettolitro	da » 21 75 a 25 —
Segala	l'emina	da » 3 — a 3 20
	l'ettolitro	da » 13 19 a 13 40
Avena	l'emina	da » 1 80 a 1 90
	l'ettolitro	da » 8 — a 8 20

N.B. L'avena ed il riso s'intendono fuori dazio.

Il prezzo delle carni di vitello e sanato da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 24 aprile stabilito per ogni chilogramma per i quarti al davanti che di dietro a L. 1 25; per la testa, il collo e la scannatura a » 0 85.

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

21 *aprile*. — Il mercato continua ad essere molto animato e di bella apparenza.

Il riso e la segala continuano pure a tendere al rialzo.

Tutti gli altri generi sono fermi nei loro prezzi.

Eccovi il bollettino dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 20 60 a 21 69
Segala	id.	da » 13 88 a 14 75
Avena	id.	da » 8 24 a 8 67
Riso	id.	da » 21 47 a 27 54
Meliga	id.	da » 9 11 a 10 84
Buoi		da L. 250 a 600 caduno.
Vitelli		da » 45 a 85 id.
Maiali		da » 30 a 50 id.
Moggie		da L. 75 a 150 caduna.
Fieno	al miria	da L. 1 — a 1 15
Paglia	id.	da » 0 45 a 0 50

Parigi, 24 *aprile*.

(Chiusura della Borsa

Rendita Francese 3 0/0	— 71 32
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 56 10
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 480 —
Obbligazioni id.	— 230 —
Ferrovie Romane	— 51 50
Obbligazioni id.	— 132 —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	151 50
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 158 —
Cambio sull'Italia	— 4 —
Credito mobiliare Francese	— 253 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 425 —
Azioni idem	— 615 —

Vienna, 24 *aprile*

Cambio su Londra	123 90

Londra, 24 *aprile*.

Consolidati Inglesi	93 1/4

Borsa di Genova — 24 aprile 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 58 15 a 58 25

Per fine mese praticaronsi i medesimi prezzi.

Le azioni della Banca Nazionale negoziate a 1895 salirono a 1902 per cont. e 1904 per fine mese.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare da 430 a 428.

Francia lettera a 103 7/8, denaro 103 1/2.

Londra a vista 26 20, a tre mesi 25 97.

Marenghi in contanti 20 78, 81, e per fine mese 20 80 e 83.

Borsa di Milano — 23 aprile 1869.

La Rendita durante tutto il mattino si tenne da 58 a 57 97 1/2 fine corr. e 58 27 1/2 fine maggio. Durante la Borsa giunse il corso d'apertura di Parigi in ribasso di cent. 10, perciò qui si piegò momentaneamente a 57 90 e 58 20 per le suddette scadenze, quindi si riprese di cent. 5 sui detti prezzi.

Il Prestito 1866 si negoziò a 77 45.

Le Demaniali si tenevano a 498 50.

Le azioni Tabacchi pronte valevano 682 e le relative obbligazioni 441.

Le Azioni Meridionali si pagarono 286, e le Obblig. Meridionali a 166 50.

Furono negoziate le azioni Banca a 1890.

Il Francia da 103 70 a 103 80 a vista, e 2 1/2.

Il Londra da 25 95 a 25 90 a tre mesi, e 4 0/0.

Alla sera la Rendita quantunque siasi segnata da Parigi in ulteriore ribasso, qui pel contemporaneo sostegno dell'effettivo si pagò da 57 90 a 57 95 fine corrente e 58 15 a 58 20 fine maggio.

I 20 franchi valevano 20 79 pronti e 20 81 fine aprile

Borsa di Firenze del 24 aprile 1869.

Rendita lettera fine corr.	— 58 —
Denaro	— 57 95
Oro lettera	— 20 84
Denaro	— 20 82
Londra lettera a tre mesi	— 25 98
Denaro	— 25 88
Francia lettera (a vista)	— 104 10
Denaro	— 103 90
Prestito Nazionale	— 77 80
Obbligazioni Tabacchi	433 — 438 25
Azioni Tabacchi	680 — 682 —

PRESSO LA DITTA

CARLO COSTA E COMPAGNIA

ANGOLO DORA GROSSA, E PELLICCIAI

TORINO

Per la corrente stagione grande assortimento novità in seterie e tessuti d'ogni genere

MANTELLETTI, SCIALLI, DRAPPERIE

Pel loro eccezionale buon prezzo si raccomandano li seguenti articoli:

Veste confezionata (ultimo modello)	L. 27 „		Veste seta nera	il taglio	L. 40 „
Mantelletti seta	„ 20 „		Id. id. (piccole righe)	„	„ 42 „
Water-Proof (impenetrabili) . .	„ 18 „		Alpacas uniti	„	„ 6 50
Scialli Thibet (bordo colore) . .	„ 7 75		Id. id.	„	„ 9 „
Id. neri ricamati (frangia lana)	„ 9 80		Cretonne Damier	„	„ 7 50
Id. id. id. (frangia seta)	„ 13 60		Id. id.	„	„ 10 „
Id. id. id. (guerniti Guipure)	„ 33 „		Popeline	„	„ 15 „
Id. pizzo seta	„ 18 „		Pelo di capra (piccoli quadri)	„	„ 12 50
Guipure tutta seta il metro	„ 3 50		Popelinette unite	„	„ 12 „
Cortine *(Rideaux)* ricamate . .	„ 10 50		Tele Vichy	„	„ 6 „
Sottane confezionate	„ 6 90		Caroline	„	„ 9 „
Flanelle (pura lana) spigate il metro	„ 2 50		Percalli colorati	„	„ 8 „

CALZONI pura lana . . . . L. 7 50



Carignano (ore 8 1|4) — Opera: *Il matrimonio segreto.*

Rossini (ore 8 1|4) — Opera: *Il Trovatore.*

Balbo (ore 8 1|4) — Opera: *Rigoletto* — Ballo: *Il diavolo verde.*

Villeggiatura da vendere

Sui colli di Moncalieri, un quarto d'ora dal Castello Reale, strada carrozzabile, composta di sei giornate circa, casa civile mobigliata, con rustico, giardino, chiesa ecc.; per maggiori schiarimenti rivolgersi dal not. *Percival*, via delle Orfane, N. 2.
1626

Da vendere in Trofarello, vicino alla chiesa parrocchiale, **una parte del Castello**, messa in nuovo, disimpegnata, con due giornate circa di terreno attiguo. Recapito da *Fasoletti Giuseppe*, in Torino, via della Fucina, N. 16, piano secondo, casa Carbone, già Bocca, vicino al ponte Dora. 1627

Da vendere

CASA posta nel centro di questa città, del reddito di L. 40,000 circa, a condizioni favorevoli, ed anche con mora. — Dirigersi per le condizioni ed opportuni schiarimenti al procuratore capo, *Giuseppe Cernusco*, via San Maurizio, N. 2, piano 3°. 1620

SCADENZA DI FATALI

Con atto d'incanto del giorno di oggi, rogato Durando notaio a Torino, il corpo di casa sito in questa città nella via di Santa Chiara, N. 20, già spettante alli eredi Filippa, venne deliberato a favore delli sigg. cav. avv. Carlo, maggiore Luigi e teologo Gaetano fratelli Filippa per il prezzo da essi offerto di L. 150|m.

Il termine utile per l'aumento del decimo sul detto prezzo scade col giorno 7 del prossimo maggio.

Torino, 22 aprile 1869.

Gio. Giacomo Durando not. coll.

1628

1624 DIFFIDAMENTO

Pietro Vasario, calderaio in Acqui, avvisa il pubblico che non riconoscerà verun debito che avrà fatto o che farà il suo figlio Paolo Vasario, dimorante in Torino.

DA APPIGIONARSI

AL PRESENTE

Il **Grandioso Locale dei Bagni** detti **della Consolata**

Dirigersi alla *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, Torino, via Ospedale, N. 24. 1567

Da affittare per S. Gioanni

Due alloggi al 3° piano uniti o separati, uno di 5 e l'altro di 6 camere, con soffitta, legnaie e cantine.

Doragrossa, N. 18, in fine del vicolo. — Indirizzo al portinaio ivi di prospetto all'Albergo S. Simone.
1592

Casa da vendere

Nel centro della città di Torino, del reddito di L. diciasette mila circa, recapito dal procuratore capo cav. Giuseppe Sticca, via Barbaroux, N. 31.
1580

COMANDO

DELLE REALI SCUDERIE

IN PIEMONTE

AVVISO.

Presso le rimesse delle Regie Scuderie trovansi in vendita **N. dieci Carrozze** di varie specie, a ciascuna delle quali venne indicato il relativo prezzo.

Chi desidera farne l'acquisto potrà rivolgersi all'Ufficio del Comando delle dette Regie Scuderie, via della Zecca, N. 7, piano primo.

Torino, 3 aprile 1869.

1553 *L'Amministrazione.*

SEME BACHI

Originario di Jokohama

(Giappone)

via Doragrossa, 6, *piano terreno.*
1246

TRATTORIA

DELL' ISOLA D'ARMIDA

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Dirigersi al Bagni, via Provvidenza, N. 40. 750

1330 AVVISO D'ASTA

Si notifica che il giorno 5 maggio prossimo venturo ed alle ore 10 antimeridiane in Rivara, e nella sala comunale, nanti la Giunta Municipale, si procederà a mezzo di pubblica gara al reincanto e successivo deliberamento per l'appalto delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione di un tronco di strada comunale tra Rivara e Levone, secondo il progetto allestito dal signor notaio e geometra Celso Patrito, la cui spesa venne peritata in L. 10,700.

Le condizioni di tale appalto sono visibili tutti i giorni nella sala suddetta.

Rivara, 16 aprile 1869.

Il Sindaco di Rivara,
Beltrami.

SEME BACHI GIAPPONESE

9, *VIA CAVOUR*

1527 C. ROUTIN.

SEME BACHI

La ditta ***SICCARDI*** ed ***ANDREOTTI*** continua in quest'anno ad avere l'esclusivo deposito del rinomato ***seme di S. Paolo***, confezionato da una Suora Superiora di Carità in Sardegna.

Tale semente è di reddito superiore ai Cartoni originari, come lo attestano li molti certificati da intelligenti bacologi.

Per la vendita e per il prodotto dirigersi al loro negozio, sull'angolo delle vie Borgonuovo e Carlo Alberto.
1267

Da vendere

Il 13 maggio prossimo, ore 10 del mattino, nell'ufficio del notaio colleg. cav. Turvano (N. 12, via di Santa Teresa) avrà luogo incanto volontario, sul prezzo di L. 15,000, per la vendita di una casa di campagna, posta nel concentrico di Rivoli, in una delle più amene e salubri posizioni, cioè nel Canton S. Martino, composta di 20 camere oltre li sotterranei, scuderia e fienile, con aiuola a fiori e giardino, a diversi piani, il tutto cinto da muro.

In detto ufficio si potrà aver visione delle condizioni relative.
1625

Società Italiana per il Gaz

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Straordinaria per il giorno **1° maggio p. v., alle ore una pomeridiana**, negli Ufficii della Società in Torino, *Corso Duca di Genova*, N. 1.

Ordine del giorno.

Nomina di un Amministratore in rimpiazzo del compianto signor Giuseppe Rizzetti.

Torino, 17 aprile 1869.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
C. INCISA.

1549

CARTONI GIAPPONESI

DELLA DITTA

PARODI, FOSSATI e C. a Milano

V. AYMONIN e C. a Jokohama

Prenotazione alla soscrizione pel 1870

Presso G. A. BRAVO, Torino

1391

ISTITUTO NAZIONALE

PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Alle ore 2 pomeridiane delli 29 spirante aprile, nella Casa professionale dell'Istituto, in Via Nuova, N. 28, si procederà all'appalto per la costruzione di tavole, armadi, sedie e letti in ferro, occorrenti al Collegio della Villa della Regina.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente la deduzione ai prezzi assegnati per ciascun lotto. Le offerte saranno fatte per schede suggellate alla Segreteria dell'Istituto, ove pure dalle ore 2 alle 4 pomeridiane sono visibili i capitoli d'appalto ed i modelli.

LA DIREZIONE.

Polvere di Macede e Daloz a Lione, infallibile per la distruzione delle bestie, così dette nelle diverse località: *Cafards, Blatte, Scarafaggi, Bardoch, Boie panatere, Schiavi, Panarott, Barbarotti, Bugon*, ecc. — Prezzo della scatola L. 1, 1/2 scatola cent. 50. — Contro L. 1 20 in francobolli si spedisce una scatola (franco) per tutta Italia.

Si vende presso i principali Droghieri. Deposito generale per tutta l'Italia, in Torino, Piazza San Carlo, N. 1 (angolo San Filippo) L. D. 1619

INCANTO VOLONTARIO DI MOBILI

Martedì 27 aprile e successivi, sotto i Portici di via Nizza, N. 1, piano primo, alle ore solite, si venderanno ricchi mobili di mogano, sofà, sedie, seggioloni, armadio a specchio, letti, pendole, candelabri, lingerie ed altri molti effetti per contanti.

1608 Giuseppe Cavalli est. giur.

PRESSO L'ANTICA DITTA

NICOLA G. B. E FIGLI

Via Nuova, *N.* 23, *quasi dirimpetto alla* GALLERIA NATTA

Scelto assortimento in ***Maglie e Flanelle di sanità*** finissime per l'estate, ***Telerie, Mantilerie, Fazzoletterie e Biancheria di casa*** in ogni genere, ***Coperte*** bianche ed in colori diversi, ***Tappeti*** assortiti, a prezzi discretissimi.
Ibia

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS (F. 7) (F. 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi ed alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata. Progresso immenso **(successo garantito)**. E. Sallès, profumiere chimico, 3, *rue de Buci, Paris.* — Deposito generale per tutta Italia in Firenze presso L. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora. — In Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5. 10

Torino — Tip. C. Favale e C.